



OG OGGETTO

OGT OGGETTO

OGTT Definizione tipologica castello

OGTN Denominazione Castello Estense

LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA-TEMATICA

PVCS Stato Italia

PVCR Regione Emilia-Romagna

PVCP Provincia RE

PVCC Comune Montecchio Emilia

PVCI Indirizzo via Alfonso d'Este, 5

DS DESCRIZIONE

DES DESCRIZIONI

DESS Introduzione

Sulle prime colline dell'appennino reggiano, a metà strada fra Reggio e Parma, Montecchio si stende lungo la riva destra del fiume Enza, che segna qui il confine con il parmense.

Un sito strategico dello scacchiere canossiano
L'importanza strategica di Montecchio fu legata fin dall'antichità, e ancora in età longobarda, alla sua posizione privilegiata, allo snodo tra le vie pedemontane e gli antichi percorsi che da Brescello sul Po, via Parma o Reggio, giungevano in Lunigiana e in Garfagnana attraverso la valle dell'Enza e i valici appenninici. Una torre sorse qui forse nel secolo XI, su un insediamento più antico, nel contesto del potente sistema fortificato impiantato dai Canossa sui rilievi appenninici tra Enza e Secchia, con funzioni di controllo degli accessi al nucleo centrale dei loro immensi territori, che all'epoca della grancontessa Matilde si estendevano dalla Lombardia alla Toscana. Nell'orbita di Parma, al confine con Reggio: i Vicedomini Estinta la dinastia canossiana, Montecchio - fin dall'alto medioevo al confine tra le giurisdizioni civili e religiose di Reggio e di Parma - venne confermato nel 1195 dall'imperatore al vescovo parmense, che vi nominò propri rappresentanti, detti vice-domini: termine che finì per indicare la famiglia dei Vicedomini di Montecchio, a lungo signori di fatto del castello. I Vicedomini fortificarono l'originaria struttura difensiva forse fin dalla prima metà del Duecento, quando Montecchio fu a lungo conteso tra il vescovo e il comune di Parma, che ne assunse infine il controllo formale nel 1245. La fedeltà all'impero del castello e dei suoi signori non venne mai meno nel corso delle aspre lotte tra le fazioni parmensi, culminate due anni dopo nella presa di potere da parte dei guelfi. Nel corso del secolo Montecchio venne coinvolto a più riprese anche nelle lotte tra Parma, Reggio e Modena, e tra le nascenti signorie, per il controllo del territorio; nel 1296 il castello riuscì a resistere all'assedio posto da Azzo d'Este, contrastato signore di Reggio, nel corso della sua guerra contro Parma e Bologna, ma nel 1317 venne raso al suolo con il suo borgo da Giberto da Correggio, che persa la signoria parmense stava attaccando le fortificazioni dell'area. Il Trecento e il Quattrocento: Montecchio tra i Visconti e gli Este A partire dai decenni centrali del Trecento Montecchio subì gli alterni destini della lunga contesa per i territori padani scoppiata tra gli Este e i Visconti, che nel 1348 posero fine al potere dei Vicedomini. Preso e perduto a più riprese dai contendenti, nel giro di pochi anni tra la fine del secolo e l'inizio di quello successivo il castello fu via via dato in feudo a famosi condottieri – Alberico da Barbiano, Ottobuono de'Terzi e Attendolo Sforza - a compenso dei servizi prestati all'una o all'altra parte. Nel 1426 Montecchio tornò agli Este, che nel 1409 avevano potuto riaffermare la loro signoria su Reggio, grazie all'attacco sferrato dal nobile

DESA Approfondimento

ferrarese Ugucione Contrari signore di Vignola - amico e massimo consigliere politico di Niccolò d'Este - che tenne il castello fino a metà secolo. Ai ripetuti passaggi di mano si accompagnarono successivi interventi di potenziamento delle strutture difensive: a inizio Quattrocento con la costruzione della 'Rotonda' su impulso di Alberico da Barbiano; sotto la signoria di Ugucione Contrari con i lavori di fortificazione della struttura e di sistemazione delle fosse coordinati dagli ingegneri militari Accorsio e Guglielmo da Fano; nel 1482 con la costruzione di bastioni, cortine e fossati ordinata da Guido Torello di Torrechiara, che si era impossessato del castello nel corso della 'guerra dei Rossi'.

Riavuto in breve Montecchio, nell'ultimo scorcio del secolo gli Este – dal 1452 duchi di Modena e Reggio per investitura imperiale - promossero imponenti opere di rafforzamento delle strutture difensive che portarono alla realizzazione, forse con l'intervento di Biagio Rossetti, di un giro di mura perimetrali lunghe più di 1300 metri, rafforzate nel 1536, a delimitare l'ampia area di nuova urbanizzazione. Dal Cinquecento al Settecento: il marchesato di Montecchio Allentatasi la pressione del ducato milanese ed esaurita la breve parentesi del governo papale su Reggio, dal 1523 gli Este poterono finalmente consolidare il proprio controllo sul territorio fino all'Enza, ottenendo nonostante le perduranti pretese di Parma la conferma imperiale di Montecchio, dal 1533 feudo privilegiato per i cadetti del casato. L'autorità estense sul castello venne consolidata negli anni Sessanta dall'elevazione imperiale di Montecchio – comprendente i territori di Barco, Sant'Eulalia, Calerno e Gaida - a marchesato, con diritto di zecca, a favore del ramo discendente dall'unione tra il duca di Ferrara Alfonso I e Laura Dianti. La pretesa illegittimità di questa unione avrebbe consentito a fine secolo al Papa, morto senza eredi Alfonso II d'Este, di porre fine al secolare dominio del casato su Ferrara negando le pretese di Cesare marchese di Montecchio, che mantenne però i diritti di emanazione imperiale su Modena e Reggio, diventandone duca dopo la 'devoluzione' ferrarese. Nel 1638 il feudo montecchiese venne assegnato al principe Luigi, figlio cadetto del defunto duca di Modena e Reggio, che cinque anni più tardi avrebbe ottenuto anche il marchesato di Scandiano. Luigi fissò a Montecchio la propria residenza avviando una serie di lavori finalizzati a valorizzare la funzione signorile della struttura, che compresero la colmatatura delle fosse della rocchetta. Estinto nel 1713 il ramo degli Este di Montecchio e Scandiano, il feudo tornò alla camera ducale, che nel 1752 allestì un teatro nella galleria che collegava il castello alla Rotonda. Nel 1771 il feudo fu assegnato con il marchesato a Clemente Bagnesi, primo ministro del Ducato modenese, che lo tenne fino alla morte avvenuta nel 1784. Nel 1813 fu avviata una campagna di

DESA Approfondimento

restauri del castello, continuata per un a decina di anni, che portò tra l'altro alla realizzazione della sequenza di portici prospiciente la piazza. Il Novecento: restauri, scoperte archeologiche e valorizzazione Adibita dopo l'Unità d'Italia e fino al 1960 a carcere, la rocca, divenuta di proprietà comunale, fu adibita dal 1947 a sede di attività sociali, collocate nella sala ricavata dalla copertura del cortile, e dal 1954 della biblioteca e di attività culturali, ospitate nelle sale al piano nobile. Alla fine degli anni Settanta furono avviati i lavori di restauro della struttura, continuati all'inizio del decennio successivo con la sistemazione del piano nobile e del torrione. Gli scavi archeologici condotti a metà anni Novanta nei sotterranei hanno portato alla luce le antiche fondazioni del castello e le tracce di una antica chiesa dedicata a Sant'Ambrogio, insieme a un vasto sepolcreto risalente all'VIII-X secolo, a una calcara attiva tra X e XI secolo, probabilmente connessa alle prime fasi di edificazione della struttura, e a una cisterna.

Alla fine del decennio nella zona orientale a ridosso del mastio è emerso il rivellino e la porta orientale con tracce di ponte levatoio. Gli interventi hanno consentito la piena valorizzazione del complesso, aperto alle visite. VISITA Il castello chiude un lato del borgo, modellandone la pianta, ed è separato dalla piazza dal porticato ottocentesco. La torre del mastio, di impianto duecentesco, emerge insieme a una torre minore dal corpo dell'edificio a forma di quadrilatero irregolare, risalente a epoche successive, che era posto al centro di un vasto recinto fortificato, con muratura a scarpa e bastioni circolari agli angoli. Della cinta difensiva rimangono il fronte sul mercato nuovo e alcuni tratti, con le basi dei tre torrioni perimetrali e residui della fossa; le due porte di accesso vennero abbattute tra metà Otto e inizio Novecento, contestualmente alla riduzione delle mura. Dal portone principale si accede al cortile coperto, in origine a cielo aperto, collegato da una scala ai sotterranei, dove sono visibili le tracce delle antiche fondazioni, della chiesa di sant'Ambrogio, del sepolcreto carolingio, della calcara e della cisterna. Al piano terra, la sala del Bargello, destinata nel XVII secolo al comandante delle guardie e poi utilizzata dal principe Luigi d'Este, ospitava un imponente camino con lo stemma dei Visconti, ora ai musei civici di Reggio Emilia. Attraverso una scala a chiocciola si accede al piano nobile, che ospita la biblioteca con soffitto a cassettoni e una cappella secentesca, e agli spalti con il cammino di ronda e le antiche prigioni. L'ascesa al torrione, alto trentacinque metri, consente di ammirare un affresco tardo trecentesco raffigurante una Madonna in trono con Bambino e Santi, un pendolo di Foucault e il complesso meccanismo dell'orologio settecentesco affacciato sulla piazza; in cima è la cella campanaria che ospita una campana di bronzo del 1577 con dedica al primo Marchese di Montecchio, e

DESA Approfondimento

un'altra settecentesca. Dalla sommità del torrione si apre un ampio panorama con la barriera verde dell'Enza, le murature imponenti del castello di Montechiarugolo e le costruzioni medievali e rinascimentali del centro storico, con il bastione della Rotonda di Barbiano.

MD	LUOGHI DI INTERESSE NELLE VICINANZE	
MDM	MUSEI	
MDMD	Denominazione museo	Musei Civici - Palazzo dei Musei
MDMU	Relazioni M	RE001
MDS	SITI ARCHEOLOGICI	
MDSD	Denominazione sito	Occupazione romana del territorio di Montecchio Emilia
MDSI	Relazioni SI	SIRE0009
MDC	ALTRI CASTELLI	
MDCD	Denominazione castello	Castello di Bianello - Quattro Castella
MDCA	Relazioni CAST	BIS00002
RE	NOTIZIE STORICHE	
REL	CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS	Secolo	XI (?)
REV	CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS	Secolo	XX
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI E CONTATTI	
SERS	Servizi	Biglietteria, portineria
SERS	Servizi	Book-shop
SERS	Servizi	Parcheggio auto
SERS	Servizi	Punto informazioni
SERS	Servizi	Percorso didattico libero con pannelli
SERS	Servizi	Servizi igienici
SERB	Biglietteria	Consultare il sito Visita guidata per gruppi (minimo 10 - massimo 25 persone) previa prenotazione

SERC	Accesso portatori di handicap	SI
SERN	Telefono	0522 861861-861864
SERM	Fax	+39 0522 860866
SERW	Sito web	http://www.comune.montecchio-emilia.re.it/Sezione.jsp?titolo=Il+Castello&idSezione=37
SERE	Indirizzo email	biblioteca@comune.montecchio-emilia.re.it
SERE	Indirizzo email	roccamontecchioemilia@gmail.com

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAP	Tipo	foto a colori
FTAA	Autore	Scardova Andrea

FTAZ Nome file

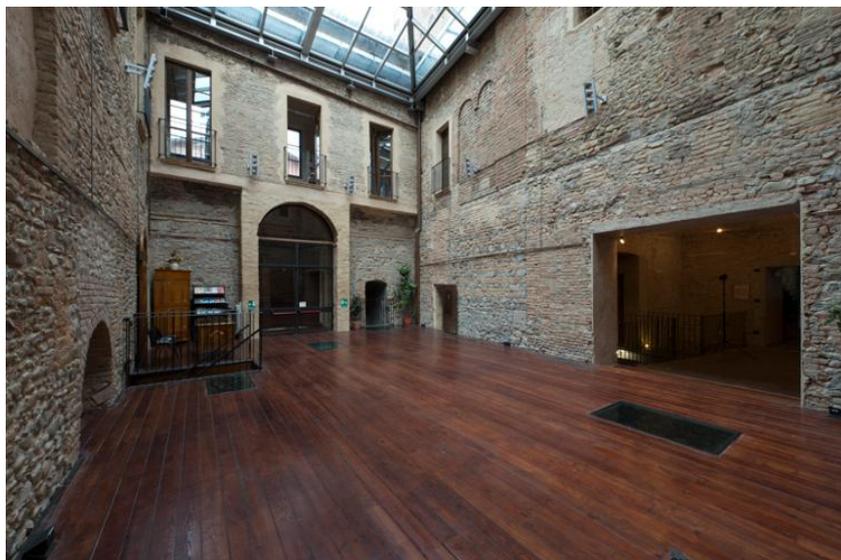


FTAY Didascalia Castello di Montecchio Emilia

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAP	Tipo	foto a colori
FTAA	Autore	Scardova Andrea

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Castello di Montecchio Emilia

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAP Tipo foto a colori

FTAA Autore Scardova Andrea

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Castello di Montecchio Emilia

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAP Tipo foto a colori

FTAA Autore Scardova Andrea

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Castello di Montecchio Emilia

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAP Tipo foto a colori

FTAA Autore Scardova Andrea

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Castello di Montecchio Emilia

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAP Tipo foto a colori
FTAA Autore Scardova Andrea

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Castello di Montecchio Emilia

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAP Tipo foto a colori

FTAA Autore Scardova Andrea

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Castello di Montecchio Emilia

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente
FTAP Tipo foto a colori
FTAA Autore Scardova Andrea

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Castello di Montecchio Emilia

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente
FTAP Tipo foto a colori
FTAA Autore Scardova Andrea

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Castello di Montecchio Emilia

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAP Tipo foto a colori

FTAA Autore Scardova Andrea

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Castello di Montecchio Emilia

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAP Tipo foto a colori

FTAA Autore Scardova Andrea

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Castello di Montecchio Emilia

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAP Tipo foto a colori

FTAA Autore Scardova Andrea

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Castello di Montecchio Emilia

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAP Tipo foto a colori

FTAA Autore Scardova Andrea

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Castello di Montecchio Emilia

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAP Tipo foto a colori

FTAA Autore Scardova Andrea

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Castello di Montecchio Emilia

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAP Tipo foto a colori

FTAA Autore Scardova Andrea

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Castello di Montecchio Emilia

BIL Citazione completa

Morini D., Castelli nel Reggiano: dalla ricerca alla valorizzazione, in Muzzarelli M. G., Campanini A., a cura di, Castelli medievali e neomedievali in Emilia-Romagna, Atti della giornata di studio (Bologna, 17 marzo 2005), Bologna, CLUEB, 2006 (Dpm quaderni - convegni 2). Distribuito in formato digitale da 'Reti Medievali'

BIL Citazione completa

Bernabei M., a cura di, Castelli e Corti Reggiane, Reggio Emilia, 2004

BIL Citazione completa

Calzona A., a cura di, Matilde e il tesoro dei Canossa, tra castelli, monasteri e città, (Catalogo della mostra, Reggio Emilia e Canossa, 31 agosto 2008 - 11 gennaio 2009), Silvana Editoriale, 2008. Distribuito in formato digitale da 'Reti Medievali'

BIL Citazione completa

Bertolani Del Rio M., I castelli reggiani; prefazione di Nasalli Rocca E., 2. ed., Reggio Emilia, Tecnostampa, 1965

BIL Citazione completa

Montecchio Emilia, in Reggio Emilia 4000 luoghi http://www.4000luoghi.re.it/luoghi/montecchio-emilia/montecchio_emilia.aspx

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE